

Recensione "La signora del martedì"-Nicola Ripoli

"La Signora del Martedì" è uno spettacolo teatrale che si distingue per la sua profonda riflessione sui temi della solitudine, dell'amore e dell'accettazione di sé stessi. Attraverso la storia di Nanà e Bonamente, lo spettacolo esplora le sfumature complesse delle relazioni umane, offrendo al pubblico uno sguardo intimo sulle vite di due personaggi tanto diversi quanto simili nella loro ricerca di significato e appagamento. Nanà, interpretata magistralmente da Giuliana De Sio, rappresenta l'immagine della solitudine nascosta dietro una facciata di normalità. Il suo rituale settimanale di cercare conforto e compagnia nell'abbraccio di Bonamente, un attore porno al tramonto e occasionalmente gigolò, offre uno spaccato toccante della fragilità umana e del bisogno di connessione emotiva. Dall'altra parte, Pietro Maria Belli, portato in vita con maestria da Alessandro Haber, incarna la lotta tra desiderio e realtà, tra la sua professione pubblica e il desiderio privato di amore e accettazione. La sua relazione con Nanà diventa un microcosmo delle lotte interne di ogni individuo, evidenziando la ricerca universale di significato e di un posto nel mondo. Il tema dell'accettazione di sé stessi è ulteriormente amplificato attraverso il personaggio di Alfredo, interpretato da Paolo Sassanelli, un uomo che si traveste da donna per esprimere la sua vera identità. La sua presenza aggiunge un elemento di profonda umanità e vulnerabilità allo spettacolo, offrendo uno sguardo compassionevole sulla ricerca di autenticità e felicità.

La regia di Pierpaolo Sepe guida con maestria il pubblico attraverso questa complessa tela di emozioni, mantenendo uno stato di tensione che culmina in una conclusione imprevedibile e sorprendente. Lo spettacolo è arricchito da una scenografia suggestiva e da una colonna sonora evocativa, che contribuiscono a creare un'atmosfera coinvolgente e coinvolgente per lo spettatore. In definitiva, "La Signora del Martedì" è molto più di uno spettacolo teatrale; è un'esperienza emotiva e intellettuale che lascia il pubblico con una profonda riflessione sui temi universali dell'amore, della solitudine e dell'accettazione di sé stessi. Un capolavoro teatrale che rimarrà impresso nella mente e nel cuore dello spettatore per molto tempo dopo la sua conclusione.